



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE TRASPORTI

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.sindacatoorsa.it

E-mail: sg.orsatrasporti@sindacatoorsa.it

Monti: il Governo che "smonta" welfare, tutele e salari

22 GIUGNO 2012: SCIOPERO GENERALE DI TUTTI I LAVORATORI ITALIANI

I Trasporti si fermano dalle ore 21.00 del 21 giugno alle 21.00 del 22 giugno

Preannunciato agli italiani come l'Esecutivo tecnico che avrebbe "smontato" i privilegi della casta, le iniquità fiscali, le tagliole della burocrazia ed il peso della politica nella vita del Paese, prendiamo oggi atto che il Governo Monti di cose ne ha smontate, ma nessuna di quelle per il quale era stato chiamato. Anzi:

- ❖ ha destrutturato lo Statuto dei lavoratori stravolgendo il concetto di giusta causa per i licenziamenti. Oggi il grimaldello dei "motivi economici" sarà utilizzato per aumentare la precarietà del lavoro
- ❖ ha messo pesantemente le mani nelle tasche degli italiani tassando tutto il tassabile, senza però intervenire sulle grandi rendite finanziarie e sui santuari bancari, rimasti immuni persino del pagamento IMU
- ❖ non ha recuperato nessuno degli indicatori economici che in Europa si dice servano a ridare credibilità ad un Paese: lo spread Bund – Btp è agli stessi livelli dell'era Berlusconi, il PIL è in preoccupante calo ed allarmanti sono i dati sulla disoccupazione nel Paese. Quindi il Governo non solo non ha frenato la caduta ma ha certificato la recessione.

In questo scenario quali altre ragioni hanno i lavoratori dei trasporti per scioperare?

Tra i servizi essenziali (Sanità, Scuola, Sicurezza) i Trasporti detengono la palma del settore più maltrattato ed abbandonato a stesso.

I Tagli al **Trasporto Pubblico Locale** del 2012 si sommano a quelli già pesanti del 2011 con questi risultati:

- la riduzione delle corse per pendolari e studenti (in alcune Regioni si ipotizza lo stop alle lezioni di ogni ordine e grado il venerdì per risparmiare sul trasporto o la soppressione dei servizi nelle ore di morbida e nei week end) e la chiusura delle linee ferroviarie secondarie, tornate ad essere dei "rami secchi"
- il taglio agli organici, prima con il mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato e poi con le procedure di licenziamento senza alcun ammortizzatore sociale. Alla faccia di più trasporto pubblico e meno auto private!;
- l'aumento dei biglietti per autobus, metropolitane e ferrovie concesse, anche del 50% rispetto all'attuale;
- il permanere del blocco del rinnovo contrattuale del settore fermo ormai da oltre 3 anni con una perdita del potere d'acquisto dei salari superiore al 12%
- nel frattempo nessun segnale su un piano di integrazione dei vettori, sul biglietto intermodale, sulla riduzione delle centinaia di micro aziende di trasporto comunale e provinciale che di macro hanno solo i Consigli di Amministrazione e le relative prebende

Nelle **Ferrovie**, liberalizzate come in nessun altro Paese Europeo, si:

- nega per decreto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro ai ferrovieri ponendo le basi per un futuro fatto di concorrenza basata su bassi salari, bassissime tutele occupazionali e normative, altissima produttività e prestazioni di lavoro esasperate che peggioreranno la qualità e la sicurezza del servizio
- pongono le condizioni per mettere in ginocchio la più grande Impresa di Trasporto del Paese a favore delle lobbies private che sulle rotaie hanno visto i miliardi di Euro dei finanziamenti statali e regionali: un piatto

troppo ricco per non “sedersi a tavola”. Dunque, stop ai contratti di servizio “6+6” che le Regioni già avevano sottoscritto con Trenitalia e via alle gare sul trasporto regionale senza regole comuni sui criteri di partecipazione, ma con la previsione per i vincitori di poter utilizzare il materiale rotabile acquistato con i soldi della collettività. Della serie lo Stato paga e i privati incassano!

- prepara la separazione del Gruppo FS, che costringerà Trenitalia a scopiazzare la “good company” e la “bad company” sullo stile Alitalia. Chissà che in questo modo lo Stato eviti di pagare il debito di oltre 2 miliardi di € che vanta nei confronti della più grande Impresa di trasporto del Paese.... Ciò che di certo avverrà saranno migliaia di licenziamenti, treni tagliati sulle tratte non remunerative e costi alle stelle per la collettività che pagherà un biglietto o un abbonamento ferroviario decuplicato, dovendo per di più garantire un minimo di servizio pubblico, mentre i privati si “ingrasseranno” sulle tratte ad alta velocità. Esattamente ciò che è successo in Gran Bretagna.
- costringono i ferrovieri a lavorare sino a 67 anni negando loro quello che viene riconosciuto ai colleghi di tutt’Europa: la gravosità e l’usura di una professione che non ha orari, senza pasti nelle ore canoniche, con le notti al lavoro in condizioni ambientali disagiate. Evidentemente per Miss Fornero & Co. il risparmio di qualche milione di € sulla previdenza conta più della sicurezza nel trasporto ferroviario di viaggiatori e merci, di cui uno dei fattori ineludibili è certamente l’efficienza ed integrità fisica e psichica del personale

Nel mare le sorti della **nostra Marineria** sono appese:

- ✓ alle decisioni di Bruxelles che ha già dichiarato il “de profundis” della Società Tirrenia, pronta ad essere spezzettata in tante compagnie di navigazione private con i relativi costi occupazionali e di riduzione dei servizi di collegamento, ad iniziare da quelli meno remunerativi verso le isole minori
- ✓ al mancato rispetto da parte delle Compagnie di Navigazione del doppio registro internazionale che impone una quota percentuale di marittimi italiani imbarcati in ogni nave battente bandiera italiana. Invece, si provvede a sistematiche assunzioni di personale extracomunitario, ben oltre i limiti previsti, con l’unico obiettivo di abbattere i costi e precarizzare il rapporto di lavoro. Nel frattempo Capitani, Direttori di Macchina, Ufficiali e marinai italiani restano senza occupazione a favore di lavoratori, come i filippini, per i quali l’Agenzia europea per la sicurezza marittima ESMA ha certificato la scarsa formazione.

In questo contesto le **relazioni sindacali** e le norme di rappresentanza e tutela dei lavoratori sono disattese, in qualche caso arrivando addirittura a negare la riscossione delle deleghe al Sindacato Autonomo ed il riconoscimento della rappresentatività che gli vengono dal consenso di migliaia di iscritti, nel TPL come nel settore Marittimo. L’OrSA Trasporti in tal senso è a chiedere siano al più presto definite le norme di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro che tengano conto delle deleghe di iscrizione – che non si possono negare a prescindere – , del consenso ottenuto nell’elezione delle Rappresentanze Sindacali e della forza associativa di ciascun Sindacato. Basta con le discriminazione e con il “tacito” obbligo di poter iscriversi solo alla Quadruplici Sindacale (UGL compresa)!

Mai come ora un Lavoratore dei Trasporti deve gridare tutto il suo dissenso e la sua contrarietà a questa deriva dei diritti, a questa svendita del lavoro, a questo voluto declino del trasporto pubblico

ECCO PERCHE’ L’OrSA TRASPORTI SOSTIENE CON FORZA E CONVINZIONE LE RAGIONI DELLO SCIOPERO GENERALE A SOSTEGNO DI

- ▶ *un CCNL della Mobilità che veda il rinnovo, non più rimandabile, dei Contratti Autoferro e Ferroviario e consenta di continuare la battaglia per la sua esigibilità in tutte le Imprese di Trasporto*
- ▶ *regole certe per l’apertura del mercato in tutti i servizi di trasporto pubblico da sostenere con adeguati investimenti*
- ▶ *una previdenza che riconosca l’atipicità e la gravosità del nostro lavoro*
- ▶ *la definizione di criteri oggettivi e non discriminanti per la rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro*

12 giugno 2012

La Segreteria Generale Or.S.A. - Trasporti